

RASSEGNA STAMPA
del
13/07/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 11-07-2015 al 13-07-2015

12-07-2015 AndriaLive.it Presentato il Campo Nazionale di Protezione Civile nella Misericordia di Andria	1
11-07-2015 BrindisiSera Torcia del petrolchimico. "No al carbone" presentano esposto esposto alla Procura della Repubblica.	2
11-07-2015 CatanzaroInforma.it Parco: Bruno presenta le misure adottate per aumentare vigilanza dopo gli incendi	4
12-07-2015 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) In arrivo nuova ondata di calore	5
11-07-2015 Corriere del Mezzogiorno.it (ed. Foggia) Terremoto nella notte sul Gargano	6
12-07-2015 FasanoLive.com Nuovo corso per infermiere volontarie Croce Rossa a Fasano	8
12-07-2015 FasanoLive.com Trivellazioni, arriva una proposta di delibera per le Amministrazioni	9
12-07-2015 FoggiaToday Il Gargano trema di nuovo, nuova scossa di terremoto a Manfredonia	13
12-07-2015 Gazzetta del Sud Online Scossa sismica sull'Appennino	14
11-07-2015 Il Giornale del Molise.it Gam, Zuccherificio e precari della Protezione civile: fuoco incrociato sulla casta	15
11-07-2015 Il Giornale del Molise.it Basso Molise nella morsa degli incendi. Distrutti ettari di vegetazione	16
11-07-2015 JulieNews.it Bus di linea si incendia a Roma, il decimo in poche settimane	17
13-07-2015 La Città di Salerno Chieste sanificazioni anche in periferia	18
12-07-2015 La Voce Di Manduria.it Il gruppo di protezione civile Fir Cb Ser cambia presidente	19
13-07-2015 MinervinoLive.it Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese. In fumo 200 ettari di pascolo e 40 di sottobosco	20
13-07-2015 NapoliToday Meteo, in arrivo una nuova bolla d'aria bollente	22
13-07-2015 Nuovo Quotidiano di Puglia.it Incendi: fiamme a Minervino Murge. In Puglia 13 roghi in due giorni. Attivo il numero verde 1515	23
12-07-2015 SalernoToday Nuove ondate di calore in Campania, picchi di umidità al 90%: scatta l'allerta	24
12-07-2015 campanianotizie.com Esercitazione della Protezione civile nella Stazione Centrale di Napoli	25
11-07-2015 campanianotizie.com Clima rovente, allerta prorogata per 48 ore: temperature sopra la media di 4 gradi	26
11-07-2015 il Lametino.it Psc, le osservazioni di alcuni residenti delle frazioni collinari	27

Presentato il Campo Nazionale di Protezione Civile nella Misericordia di Andria

domenica 12 luglio 2015 Attualità

Al via il secondo Campo Nazionale di Protezione Civile

Oltre 40 ragazzi in formazione dal 13 al 23 luglio assieme ad un progetto d'integrazione con la GABB
0 0 +1

Presentato il Campo Nazionale di Protezione Civile nella Misericordia di Andria © n.c.
di la redazione Saranno oltre 40 i ragazzi che la Confraternita Misericordia di Andria formerà nel secondo Campo Nazionale di Protezione Civile che si svolgerà dal 13 al 23 luglio nella sede dell'associazione di via Vecchia Barletta 206. La scelta del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile è ricaduta nuovamente sulla realtà andriese, per il secondo anno consecutivo, dopo le ottime valutazioni dello scorso anno dove furono sette i giorni di Campo e 25 i ragazzi formati. Ma per l'estate 2015 non solo conferme ma diverse novità con tre giorni in più di campo, un gruppo molto più ampio e la collaborazione con l'associazione Gruppo Accoglienza Bambini Bielorusi che permetterà a 5 ragazzi, appena giunti dal paese di origine ed ospiti di famiglie della Provincia di Barletta Andria Trani, di vivere questa esperienza in un puro contesto di integrazione e formazione.

Dagli 11 ai 17 anni, infatti, saranno guidati dai volontari qualificati della Misericordia di Andria attraverso un percorso che parte dalla costruzione di un vero e proprio campo base nel quale soggiornare 24 ore su 24 con un fitto programma formativo che spazia dalla prevenzione all'intervento passando per il primo soccorso e le prove sul terreno. Tanti gli enti che saranno coinvolti e che si alterneranno nelle lezioni teoriche e pratiche tra cui la Protezione Civile Provinciale, quella cittadina, le forze dell'Ordine, i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, la centrale operativa del 118, i soccorritori ma anche altre realtà associative tra cui i gruppi scout e diverse personalità che avranno modo di metter a disposizione l'esperienza in diversi ambiti come cartografia, orienteering ed intervento in caso di emergenza. Un panorama ampio di attività che punta a due obiettivi semplici: «Si parte dalla prevenzione e dalla formazione delle giovani e giovanissime generazioni - ci dice Angela Vurchio, Governatrice della Misericordia di Andria - per poi arrivare ad un'esperienza importante di aggregazione e vera condivisione. Stiamo avendo richieste da tutta la provincia ed oltre e questo ci fa enormemente piacere anche perchè è la testimonianza più concreta di quanto cerchiamo di operare sempre con estrema professionalità ed attenzione. E' una delle priorità della Misericordia di Andria ed è una delle caratteristiche base dei nostri volontari».

Diverse anche le escursioni previste con passaggi nelle diverse caserme sino ad arrivare nella borgata di Montegrosso con iniziative specifiche sul campo grazie all'impegno dei volontari della Confraternita presente nella frazione andriese, ma anche prove pratiche sul terreno ed un'esercitazione finale prevista per il 23 luglio giorno in cui sarà ufficialmente smontato il Campo e saranno consegnati gli attestati di partecipazione in una festa di fine corso. Particolarmente interessante anche la collaborazione con la GABB: «E' stato un piacere sposare questo progetto - ha detto Nicola Mariano, Responsabile BAT dell'associazione - lo scorso anno ci siamo sfiorati ed alcuni ragazzi hanno partecipato al campo in modo estemporaneo con un bellissimo riscontro. Quest'anno abbiamo deciso con i responsabili della Misericordia, di avviare una proficua collaborazione per un progetto che crediamo esser essenziale per l'integrazione e la formazione dei ragazzi che porteranno con loro un'esperienza indimenticabile».

Torcia del petrolchimico. "No al carbone" presentano esposto esposto alla Procura della Repubblica.

Data articolo: 11/07/2015 11:08:00

Torcia del petrolchimico. "No al carbone" presentano esposto esposto alla Procura della Repubblica.

Presentato esposto torce: si indagli anche sulle responsabilita' del sindaco in merito alla tutela della salute pubblica
Dopo l'ennesima fiammata di una torcia del petrolchimico avvenuta il 2 luglio scorso, proprio nel giorno in cui con dichiarazioni pubbliche i dirigenti Versalis e il Primo Cittadino esprimevano ampia soddisfazione per la conclusione dei lavori di manutenzione straordinaria del cracking, abbiamo ritenuto opportuno presentare ancora una volta un esposto alla Procura della Repubblica.

Nella stessa data avevamo espresso la nostra posizione con un comunicato stampa. Dopo sfiammate continue per quasi due mesi dalle torce del petrolchimico, quella del 2 luglio, accompagnata da un'alta colonna di fumo nero visibile perfino dai comuni della provincia, è stata davvero la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Un'area SIN come quella di Brindisi, considerata ad elevato rischio di crisi ambientale e di incidente rilevante, richiede attenzione costante da parte delle istituzioni alla TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DELLA CITTADINANZA. Si assiste invece ad uno sconcertante silenzio e immobilismo da parte degli enti preposti, dal Comune, alla ASL, all'ARPA.

I bollettini di guerra sulla stampa degli ultimi giorni passano inosservati, senza alcuna reazione. Torna alla ribalta il caso Micorosa, discarica di un milione e mezzo di metri cubi di fanghi tossici industriali (di vecchie aziende di proprietà ENI) che sarà bonificata con una scandalosa gara al ribasso. Si parla di ENEL, sotto processo per la stupida accusa di dispersione di polveri di carbone con una mega-centrale che ha distrutto l'agricoltura con un nastro trasportatore che ha privato i contadini dell'acqua e creato danni alla salute per i cancerogeni entrati nella catena alimentare. Si parla ancora del mistero di Torchiarolo - e dei suoi camini - che presenta livelli di inquinamento pari a quello di grandi metropoli. E poi le torce del Petrolchimico, argomento dibattuto da anni che sembra non risolversi mai, nonostante gli investimenti effettuati nell'aggiornamento software e nella tecnologia degli impianti, secondo quello che dichiara Versalis.

La superficialità con cui è stato gestito tutto il periodo dei lavori di manutenzione del cracking ci lascia davvero interdetti. Brindisi, non lo scopriamo certo noi, ha un polo industriale con una concentrazione elevatissima di impianti impattanti e potenzialmente pericolosi, la cui reciproca vicinanza e la contemporanea collocazione attigua al centro abitato, la rendono una concreta minaccia per l'incolumità della cittadinanza.

Riteniamo inconcepibile la totale assenza di informativa da parte dell'Azienda del Petrolchimico e del nostro Sindaco durante i 50 giorni di lavori mentre la Direttiva 82/501/CEE - "Seveso I" dispone che "Le persone che potrebbero subire all'esterno degli stabilimenti le conseguenze di un incidente rilevante devono essere adeguatamente informate sulle misure di sicurezza da adottare e sui comportamenti da assumere."

Ci preoccupa non poco l'aver constatato che Brindisi è l'unica città della provincia ad non essere dotata di un PIANO COMUNALE DI EMERGENZA, come si evince anche sito del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, oltre che dai link vuoti del sito della Protezione Civile comunale.

Per questo motivo, in data 8 luglio 2015, abbiamo depositato un esposto in Procura, in cui chiediamo che si dispongano le opportune indagini ed in particolare accertare se esiste ipotesi di reato, nella tutela della salute dei cittadini e dell'ambiente, e di accertare se il Sindaco di Brindisi abbia, oppure no, adempiuto ad un suo preciso dovere inerente la funzione di responsabile della salute pubblica.

Attendiamo dunque che la magistratura, qualora lo ritenga opportuno, indagli sulle ipotesi di reato, ma attendiamo ancor più speranzosi una sferzata di orgoglio da parte dei cittadini. Il cambiamento potrà essere innescato solo se la comunità di questo territorio diverrà coesa nel dire una volta per tutte basta ai condizionamenti di multinazionali che poco hanno a che fare con gli interessi del territorio, se finalmente ci si batterà per il diritto di vivere una Brindisi diversa.

Data:

11-07-2015

BrindisiSera

***Torcia del petrolchimico. "No al carbone" presentano esposto esposto a
lla Procura della Repubblica.***

COMUNICATO STAMPA NO AL CARBONE

Condividi su facebook

Parco: Bruno presenta le misure adottate per aumentare vigilanza dopo gli incendi

sabato 11, luglio 2015 / 15:12 *L'occasione sarà utile per inaugurare l'altalena per disabili installata nel Parco grazie alla raccolta fondi del Comitato dell'Unicef*

Le misure preventive di tutela del patrimonio naturalistico e ambientale e il potenziamento della vigilanza al Parco della Biodiversità, dopo l'imponente incendio dei giorni scorsi saranno al centro della conferenza stampa che il presidente della Provincia di Catanzaro, Enzo Bruno, terrà – alla presenza dei consiglieri provinciali – lunedì 13 luglio alle 12.15 nella sede del Musmi.

Nei giorni scorsi le fiamme alte, alimentate dal forte vento si sono propagate da quattro diversi focolai dalla parte sud della vegetazione che costeggia la “Valle dei Mulini”, tenendo impegnate squadre del comando dei vigili del fuoco di Catanzaro provenienti anche da Lamezia Terme, Soverato e Sellia Marina uomini del Corpo Forestale dello Stato e Protezione civile, operatori dell'azienda “Calabria Verde”, agenti della Polizia provinciale e maestranze dell'amministrazione provinciale. Grazie all'impegno e alla sinergia collaborazione di tutte forze dell'ordine, delle squadre di operai e volontari del settore in campo, non si registrano danni né alla Valle dei Mulini né alla struttura principale del Parco della Biodiversità. Il presidente della Provincia di Catanzaro ha espresso “rabbia e indignazione” per quanto accaduto, soprattutto in seguito al riscontro di una altamente probabile natura dolosa dell'incendio”, dando incarico agli uffici competenti dell'amministrazione di verificare nel sistema catastale la planimetria dei terreni per verificare la proprietà delle aree da dove presumibilmente si è propagato l'incendio. Importanti misure di potenziamento di vigilanza e monitoraggio per la salvaguardia fiore all'occhiello dell'amministrazione provinciale sono state prontamente adottate e saranno illustrate nella conferenza stampa di lunedì. L'occasione sarà utile per inaugurare l'altalena per disabili installata nel Parco grazie alla raccolta fondi del Comitato dell'Unicef di Catanzaro, presieduto da Anna Maria Fonti Iembo che sarà presente all'incontro.

In arrivo nuova ondata di calore

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 12/07/2015 - pag: 7

A partire dalle ore 12 di oggi, e per le successive 48 ore nuove ondate di calore investiranno la Campania. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania. «L' intero territorio regionale sarà interessato a nuove ondate di calore, con temperature superiori di 3-4 gradi rispetto alla media stagionale del periodo». Si raccomanda alle persone anziane e ai bambini di restare a casa.

Terremoto nella notte sul Gargano

TRA MATTINATA A MONTE SANT'ANGELO

Mezzogiorno, 11 luglio 2015 - 13:47

Terza scossa nel giro di 3 giorni

Nessun danno a persone o cose, l'ultima scossa lo scorso 8 luglio

Anche negli altri due casi non ci sono state conseguenze

di Luca Pernice

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

shadow

totale voti

0

0

0

0

0

Da Guardare

Terremoto nella notte sul Gargano

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Una scossa di magnitudo 2.3 è stata registrata alle 00.27 di oggi tra i comuni di Mattinata e Monte Sant'Angelo. Il terremoto non ha causato danni a persone o cose. E' la terza volta, in pochi giorni, che il Gargano trema. L'otto luglio scorso, infatti, ben due scosse sono state registrate al largo delle Isole Tremiti. Un terremoto di magnitudo 3.6 è stato avvertito alle 4 e 53 mentre una seconda scossa è stata registrata alle 5 e 31 di magnitudo 3. Anche in questi due casi non sono stati registrati danni.

11 luglio 2015 | 13:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuovo corso per infermiere volontarie Croce Rossa a Fasano

domenica 12 luglio 2015 Attualità

A cura del comitato locale

Le lezioni saranno orientate a fornire competenze attuali con particolare sviluppo nel campo dell'emergenza
0 0 +1

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero **340.39.22.309**

Crocerossine © n.c.

di La redazione

Iscrizioni aperte per il nuovo corso riservato alle aspiranti infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana del comitato locale di Fasano. Le lezioni saranno orientate a fornire competenze attuali con particolare sviluppo nel campo dell'emergenza. Il percorso formativo infatti comprende attività didattiche teorico-pratiche e di pratica clinica il cui tirocinio si terrà presso le strutture sanitarie ospedaliere.

Al termine del corso, e previa approvazione dell'Ispettrice Nazionale, le allieve riceveranno il Diploma di Infermiera Volontaria Cri. Per informazioni più dettagliate è possibile rivolgersi presso la sede della Cri fasanese in piazza Plebiscito nr. 4 oppure telefonicamente al numero 388.3266913 (S.lla Florinda Colucci, Ispettrice II.VV. del Comitato Locale di Fasano).

Ausiliarie delle Forze Armate, le Infermiere Volontarie oltre a portare aiuto e conforto in caso di guerra, di emergenze sia nazionali che internazionali, sono da sempre impiegate anche in missioni umanitarie in Italia e all'estero. Le "Crocerossine" conseguono un diploma dopo un corso teorico-pratico e prestano la loro opera negli ospedali militari, in quelli civili, nelle postazioni di pronto soccorso, negli ambulatori, nei centri di assistenza e in qualsiasi posto sia necessario la loro presenza.

Le Infermiere Volontarie sono oggi presenti in ogni settore della vita civile in cui la loro presenza sia richiesta, fanno parte di diritto del personale mobilitabile della Protezione Civile e delle Forze Armate. Le attività del Corpo spaziano in tutti i settori della vita sociale in cui la loro opera sia richiesta e necessaria. Si sono attivate in tutti i disastri che hanno colpito il Paese negli ultimi decenni e dal 1982 partecipano a tutte le missioni di pace al fianco delle Forze Armate e della Croce Rossa.

Per accedere al Corpo delle infermiere volontarie bisogna infatti frequentare uno specifico percorso formativo. Pertanto, coloro che desiderino far parte del Corpo delle Infermiere Volontarie della Cri, possono rivolgersi direttamente all'Ispettorato II.VV. più vicino alla propria residenza, dove riceveranno le informazioni necessarie per poter entrare a far parte della grande famiglia della Croce Rossa.

Trivellazioni, arriva una proposta di delibera per le Amministrazioni

domenica 12 luglio 2015 Attualità

Da approvare entro la fine dell'estate

La propone il coordinamento regionale "No Petrolio Puglia", inviata ai presidenti della Città Metropolitana di Bari e delle altre Province, nonché ai sindaci di tutti i Comuni pugliesi

0 0 +1

Invia le tue segnalazioni con WhatsApp al numero **340.39.22.309**

Ispezioni sismiche alla ricerca di petrolio nel mare Adriatico © @web

di La Redazione

Il coordinamento regionale "No Petrolio Puglia" ha inviato ai presidenti della Città Metropolitana di Bari e delle altre Province, nonché ai sindaci di tutti i Comuni pugliesi (tra cui anche al sindaco di Fasano, Lello Di Bari), il testo di delibera di Consiglio sul tema, a seguito dell'urgenza determinata dai permessi rilasciati dal Ministero dell'Ambiente a diverse multinazionali per svolgere attività di prospezione petrolifera nel Mare Adriatico e Ionio, al largo delle coste pugliesi.

«Riteniamo - scrive il coordinamento -, a fronte dell'arroganza delle scelte petrolifere del Governo nazionale, che questi percorsi possano essere contrastati solo ed esclusivamente attraverso un nuovo protagonismo dei territori e un fronte comune tra comitati, associazioni e istituzioni, attraverso la creazione di un rinnovato rapporto di fiducia. La "fiducia" riparte dall'unità d'intenti e dei comportamenti: chiediamo alla Città Metropolitana di Bari, alle Province di Foggia, Bat, Taranto, Brindisi, Lecce e a tutti i 258 Comuni della Puglia, di approvare entro la fine dell'estate la delibera qui allegata, attraverso la quale viene ribadita la propria contrarietà alla scelta petrolifera e vengono proposti una serie di strumenti attraverso i quali esercitare una reale funzione di pressione, politica e amministrativa (ricorsi al Tar, proposte di modifiche allo "Sblocca Italia", consultazione transfrontaliera, eventuale ricorso a referendum abrogativi)».

Una delibera a costo zero per le Amministrazioni locali che, precisiamo, non esclude altre azioni amministrative che i singoli Enti vogliano comunque intraprendere. I Comitati e le altre realtà territoriali di cittadinanza attiva sollecitano la manifestazione di un'unica volontà: quella di un intero territorio che confermi e ribadisca un "no" deciso e attivo, coeso con la Regione e le altre istituzioni intermedie, alle trivellazioni petrolifere, in nome di un modello di sviluppo moderno e sostenibile, per molti versi già intrapreso, assolutamente incompatibile con l'attuale anacronistico rilancio del fossile.

Questo il testo della proposta di delibera:

Oggetto: PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

- Considerato che con l'approvazione del D.L. n. 133 del 12 settembre 2014 recante "Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione delle opere pubbliche, la digitalizzazione del paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive" (c.d. decreto "Sblocca-Italia"), vengono stabilite una serie di misure che influenzano sensibilmente il territorio della nostra Regione, con particolare riferimento agli articoli 37 e 38;

- Considerato che il decreto "Sblocca Italia" è stato convertito con L. 11 novembre 2014, n.164;

- Considerato che il decreto "Sblocca Italia", con particolare riferimento all'art.37, qualifica le attività di ricerca ed estrazione degli idrocarburi e la realizzazione degli oleodotti e dei gasdotti come di "interesse strategico", di "pubblica utilità" e "indifferibili", limitando, con ciò, le prerogative riconosciute dalla Costituzione agli Enti territoriali circa l'esercizio delle funzioni amministrative, come ad es. in relazione ai piani di gestione e tutela del territorio, ai piani urbanistici ed edilizi e ai piani paesaggistici;

- Atteso che non viene fornita la "prova" della effettiva strategicità di tali attività che giustificerebbe l'attrazione allo Stato della competenza legislativa e amministrativa degli Enti territoriali; atteso comunque che l'esercizio della competenza legislativa e amministrativa da parte dello Stato deve darsi sempre nel rispetto del principio di leale collaborazione, ossia garantendo agli Enti territoriali l'effettiva partecipazione ai procedimenti che mettono capo alle decisioni in tale materia;

Trivellazioni, arriva una proposta di delibera per le Amministrazioni

- Considerato che l'art. 38, stabilendo che la rete di stoccaggio di gas naturale e le attività di prospezione, ricerca e coltivazione degli idrocarburi sono di interesse strategico, di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti, prevede:
 - • che il titolo concessorio unico contenga il "vincolo preordinato all'esproprio dei beni" già a partire dalla fase della ricerca, con ciò determinando un inammissibile svuotamento del diritto di proprietà del privato;
 - • che "qualora le opere comportino una variazione del piano urbanistico, la relativa autorizzazione ha effetto di variante urbanistica" con ciò determinando uno svuotamento del diritto delle comunità a scegliere il proprio modello di sviluppo;
- Considerato che l'art. 38 dava tempo, agli uffici regionali, fino al 31/03/2015 di portare a termine tutte le autorizzazioni di merito surrogando, in caso contrario, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la chiusura delle autorizzazioni tramite apposita conferenza di servizio, dandone comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico, e pertanto recando dunque una nuova disciplina dell'efficacia degli atti di assenso, che devono trovare espressione in seno alla Conferenza. Questa previsione tende a considerare la partecipazione della Regione al procedimento alla stregua di qualsiasi amministrazione pubblica, chiamata a rilasciare un semplice nulla osta o una mera autorizzazione, come atto "amministrativo" e non "politico" come devono essere gli atti regionali.
- Atteso che il comma 5, precisa che sarà autorizzato un "titolo concessorio unico" per tutto il progetto, andando a superare le eventuali richieste ed approfondimenti delle amministrazioni locali, superando le precedenti distinzioni tra procedura per l'autorizzazione delle attività di prospezione e procedura per l'autorizzazione per l'attività di trivellazione;
- Atteso che con Decreto del MISE del 25 marzo 2015, si dà attuazione all'art.38 dello "Sblocca Italia" attraverso la predisposizione del nuovo "Disciplinare - tipo", che prevede un successivo permesso di 30 anni per le attività di trivellazione, prorogabile una o più volte per un periodo non superiore a 10 anni;
- Atteso che l'aggiunta del comma 11 dell'art. 38, modifica pesantemente il comma 82-sexies dell'art. 1 della legge n. 239 del 23/08/2004, con la sola aggiunta della seguente frase: "e la reiniezione delle acque di strato o della frazione gassosa estratta in giacimento" che comporterebbe la stimolazione delle attività di faglia sismica, soprattutto nelle aree classificate ad "elevato rischio sismico" (come dimostrato da numerosi studi del prof. Valoroso et al.)
- Confermato che tale decreto legge va a modificare la legge n. 9 del 09/01/1991, il D.L. n. 625 del 25/11/1996, il DPR n. 327 del 08/06/2001, il D.L. n. 164 del 23/05/2000, la legge n. 239 del 23/08/2004, il D.L. n. 152 del 03/04/2006, il D.L. n. 112 del 25/06/2008, la legge n. 133 del 06/08/2008, la legge n.183 del 12/11/2011; tutte normative che conferivano legittimità e poteri alle istituzioni locali;
- Tenuto conto che la legge n. 99 del 2009 ha limitato il diritto riconosciuto dalla legge n. 239 del 2004 di partecipazione ai processi amministrativi, al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al pozzo esplorativo, alla costruzione degli impianti e delle infrastrutture connesse alle attività di perforazione; ora lo "Sblocca Italia" sembra estromettere completamente gli Enti locali dalla partecipazione ad ogni procedimento; ciò si porrebbe in contrasto con l'art. 118 della Costituzione, che disciplina l'esercizio delle funzioni amministrative, in quanto, alla luce dell'orientamento del giudice costituzionale, l'esercizio di tali funzioni da parte dello Stato può ritenersi legittimo solo in quanto si assicuri "la partecipazione dei livelli di governo coinvolti attraverso strumenti di leale collaborazione o, comunque, (attraverso) adeguati meccanismi di cooperazione per l'esercizio concreto delle funzioni amministrative allocate agli organi centrali" (Corte Cost., sent. n. 6 del 2004; v. anche sent. n. 303 del 2003 e sent. n. 383 del 2005).
- Considerato che in particolare l'art. 38 del decreto-legge n. 133 del 2014 solleva dubbi di legittimità in relazione alle garanzie sancite dalla Costituzione in favore degli Enti locali e delle Regioni;
- Considerato che la Regione Puglia, nel corso degli ultimi mesi, ha impugnato la legittimità degli artt. 37 e 38 del decreto-legge n.113 del 2014 e il conseguente decreto del MISE del 25 marzo 2015 (di attuazione dell'art. 38 dello "Sblocca Italia") davanti alla Corte Costituzionale;
- Considerato che gli artt. 37 e 38 del decreto legge n.113 del 2014 sono stati impugnati, davanti alla Corte Costituzionale, anche dalle Regioni Abruzzo, Lombardia, Veneto, Marche e Campania;
- Considerato che, i cittadini pugliesi nel passato, in numerose e partecipate manifestazioni pubbliche (Monopoli, Manfredonia, Lesina, Ostuni, Fasano, Santa Maria di Leuca, Polignano a Mare) hanno espresso la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori, ed oggi, alla luce di quanto sopra, rinnovano la propria preoccupazione, pronti a contrastare tali iniziative indesiderate;
- Considerato che già in passato diverse Regioni che si affacciano sul Mare Adriatico (Puglia, Abruzzo, Marche, Veneto,

Trivellazioni, arriva una proposta di delibera per le Amministrazioni

Molise) hanno manifestato, anche con le proprie istituzioni attraverso una proposta di legge nazionale, la propria contrarietà allo sfruttamento petrolifero dei propri territori;

- Considerato che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha espresso, nel solo mese di giugno 2015, la compatibilità ambientale ai Programma di Lavori seguenti:

"Permesso di prospezione denominato d1 F.P -.SP, situato nel Mare Adriatico al largo delle coste di Abruzzo, Molise e Puglia, presentato dalla Società Spectrum Geo Ltd" (decreto 0000103 del 03/06/2015)

"Permessi di prospezione denominati F.R 39.NP e F.R 40.NP, situati nel Mare Adriatico al largo della costa tra Monopoli e Brindisi, presentati dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000104 del 08/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d66 F.R -.NP, situato nel Mare Adriatico al largo della costa tra Mola di Bari e Monopoli, presentato dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000105 del 08/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d61 F.R -.NP, situato nel Mare Adriatico al largo della costa tra Mola di Bari e Brindisi, presentato dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000106 del 08/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d65 F.R -.NP, situato nel Mare Adriatico al largo della costa tra Mola di Bari e Brindisi, presentato dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000107 del 10/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d60 F.R -.NP, situato nel Mare Adriatico al largo della costa tra Mola di Bari e Brindisi, presentato dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000109 del 11/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d2 F.P -.PG, situato nel Mare Adriatico al largo dell'intera costa pugliese, presentato dalla Società Petroleum Geo - Service Asia Pacific" (decreto 0000120 del 12/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d149 D.R -.NP, situato nel Mare Adriatico al largo della costa tra Mola di Bari e Brindisi, presentato dalla Società Northern Petroleum (UK) Ltd" (decreto 0000121 del 12/06/2015)

"Permesso di prospezione denominato d79 F.R -.EN, situato nel Mar Ionio Settentrionale, presentato dalla Società Enel Longanesi Developments s.r.l." (decreto 0000122 del 12/06/2015)

- considerato che diverse altre istanze di VIA legate alle prospezioni petrolifere, che interessano il territorio e i mari antistanti la costa pugliese, sono in fase di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e del Ministero dello Sviluppo Economico;

- acquisiti i pareri di legittimità del presente atto, i pareri di regolarità tecnica e contabile, di cui all'art. 49 del D. L. vo n. 267/2000, resi favorevoli;

con voti unanimi e palesi,

DELIBERA

- Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale di Puglia e, di concerto le Province e le Città Metropolitane competenti per territorio, ad impugnare innanzi al TAR, tutti i decreti di compatibilità ambientale rilasciati dal MATTM per le attività di prospezione petrolifera al largo delle coste pugliesi, nonché a promuovere ogni altra azione utile volta a scongiurare la possibilità che i relativi procedimenti amministrativi in corso si concludano con esito positivo;

- Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale di Puglia ad impugnare davanti alla Corte Costituzionale ogni altro atto conseguente alla L.11 novembre 2014, n.164, ritenuto lesivi dei diritti costituzionalmente garantiti agli Enti Locali;

- Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale a promuovere un intervento legislativo del Parlamento nazionale di modifica del decreto "Sblocca Italia" e a favore di una politica energetica nazionale che non contempra le trivellazioni petrolifere fra le proprie attività strategiche, coinvolgendo le altre Regioni;

- Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale a promuovere, coinvolgendo le altre Regioni, una consultazione transfrontaliera per promuovere l'uso non conflittuale dei mari comuni a diversi Paesi;

- Di sollecitare il Presidente della Giunta Regionale a promuovere, a causa della assoluta urgenza determinata dall'accelerazione di una serie di procedure di VIA che renderebbero tardivi i rimedi legislativi e transfrontalieri citati, processi di consultazione della volontà popolare, quali i referendum abrogativi, coinvolgendo altre Regioni;

- La propria assoluta e totale contrarietà a politiche energetiche basate sulle attività di prospezione, ricerca ed estrazione degli idrocarburi liquidi e gassosi;

- Di inviare copia della presente delibera del Consiglio Comunale al sig. Presidente della Giunta Regionale di Puglia per gli atti conseguenti;

- Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'ex art. 134 - comma 4, del D.L. vo 267/2000.

Trivellazioni, arriva una proposta di delibera per le Amministrazioni

Il Gargano trema di nuovo, nuova scossa di terremoto a Manfredonia

Una scossa di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 8.26 di oggi, ed è stata avvertita dai residenti dei comuni di gran parte del Promontorio. Al momento non si registrano danni a cose o persone

redazione 12 luglio 2015

1

FOTO INGV Terremoti

Un terremoto di magnitudo 3.5 è stato registrato poco fa ai piedi del Gargano, più precisamente nel Golfo di Manfredonia. Alle 8.26 di oggi, l'ultima di una serie di tre scosse in rapida successione avvertite dai residenti dei comuni di gran parte del Promontorio e che, al momento, sembra non aver causato danni a cose o persone.

Il terremoto è stato localizzato in mare, a Manfredonia (epicentro), ad una profondità di 25 km (ipocentro). La scossa è stata nettamente avvertita nei comuni di Mattinata, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, Cagnano Varano, Vico del Gargano, Rodi Garganico, Peschici e Vieste. Segnalazioni giunte anche da San Severo, Lesina, Lucera e Zapponeta.

Scossa sismica sull'Appennino

Scossa sismica
sull'Appennino
12/07/2015

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata la scorsa notte, alle 2.18, sull'Appennino modenese ad una profondità di 20 chilometri.

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.6 è stata registrata la scorsa notte, alle 2.18, sull'Appennino modenese ad una profondità di 20 chilometri. L'ha rilevata la sala sismica dell'Ingv. Le località più vicine all'epicentro, entro una decina di km: Pievepelago, Riolunato, Fiumalbo, Frassinoro e Montecreto.

Gam, Zuccherificio e precari della Protezione civile: fuoco incrociato sulla casta

Publicato: sabato 11 luglio, 2015

Apertura / Attualità / Evidenza / Politica / QD / Regione / Senza categoria | da **Redazione**

di GIOVANNI MINICOZZI

La prossima seduta del Consiglio regionale prevista per martedì si preannuncia incandescente, sia sul versante politico sia su quello sociale.

La maggioranza di centrosinistra, o almeno una parte di essa, non ha ingoiato il rospo del mutuo di 257 milioni di euro prima negato da Paolo Frattura e poi deciso unilateralmente dalla Giunta regionale per pagare i debiti della sanità.

Altro argomento non gradito è riferibile alla chiusura, di fatto, di alcuni ospedali minori smantellati frettolosamente e per di più senza aver programmato alcun riordino del sistema sanitario.

Per altro, alla luce della recente sentenza emessa dal Tar Molise che ha dato ragione ai comitati, si dovranno ripristinare i reparti cancellati al santissimo Rosario di Venafro e forse al Vietri di Larino. La mannaia, invece, arriverà entro l'anno con l'applicazione delle norme attuative del decreto Balduzzi. Nessuno lo ammette ma le sempre più evidenti frizioni nel centrosinistra sono dovute anche all'annunciato rimpasto della Giunta e all'elezione del presidente del Consiglio che avverrà a metà mandato, ovvero agli inizi di ottobre.

L'altro tema ancora più scottante che affronterà il Consiglio regionale è quello del lavoro ed in particolare delle società partecipate, Gam e Zuccherificio in primis. Due aziende portate al fallimento dall'inerzia di questo governo regionale che pure aveva promesso mare e monti in campagna elettorale. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: patrimonio pubblico di milioni di euro azzerato, centinaia e centinaia di lavoratori portati allo stremo e alla disperazione. Costoro non si fidano più delle promesse e chiedono impegni precisi e concreti per rilanciare le due filiere che un tempo erano il vanto e la ricchezza del Molise.

Martedì torneranno a palazzo Moffa e c'è da scommettere che il clima sarà incandescente.

Già, perché la situazione è diventata esplosiva e non sono da escludere tensioni sociali che potrebbero minare la proverbiale tranquillità dei molisani, storicamente predisposti a soffrire in silenzio. Ora invece il vaso è stracolmo e tutto può accadere.

A palazzo Moffa martedì ci sarà anche una delegazione dei precari della protezione civile, mandati a casa e costretti ad attendere le sentenze del Tar e del tribunale ordinario per avere giustizia. Anche loro hanno superato il limite della sopportazione, soprattutto dopo aver scoperto le inspiegabili transazioni fatte dalla Regione con la precaria Micaela Fanelli e dalla protezione civile con Maria Teresa Lembo, sorella di Giuditta, un tempo fedelissima di Michele Iorio ed oggi sostenitrice di Paolo Frattura e Salvatore Ciocca.

Ma questa è una storia strana che racconteremo nei prossimi giorni, carte alla mano.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Basso Molise nella morsa degli incendi. Distrutti ettari di vegetazione

Publicato: sabato 11 luglio, 2015

Attualità / Evidenza / QD / Senza categoria | da **Redazione**

Raffica di incendi in Basso Molise. Diversi focolai sono divampati, quasi contemporaneamente, a San Giacomo degli Schiavoni, Campomarino e Guglionesi impegnando non poco i Vigili del Fuoco di Termoli e del distaccamento di Santacroce di Magliano. Il più rilevante e pericoloso dei roghi si è verificato a San Giacomo degli Schiavoni, in contrada Colle Grande, dove il fuoco ha bruciato vegetazione spontanea lambendo una zona abitata. In zona è intervenuto anche un elicottero arrivato da Pescara.

Redazione - redazione@ilgiornaledelmolise.it

Bus di linea si incendia a Roma, il decimo in poche settimane

Tweet

Commenta Stampa

Illeso l'autista, distrutto completamente il mezzo

Bus di linea si incendia a Roma, il decimo in poche settimane

L'incendio è divampato in via Tiburtina

11/07/2015, 13:41 ROMA - Un autobus di linea è andato a fuoco ieri a Roma, all'angolo tra via Tiburtina e via Giosuè Carducci, nella zona Setteville. L'autobus stava tornando in deposito e l'autista era solo a bordo mentre è divampato l'incendio. L'uomo non ha riportato ferite, mentre il mezzo risulterebbe completamente distrutto. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e lo spiacevole episodio apre un vero e proprio caso, dal momento che si tratta del decimo bus che resta coinvolto in un incendio nelle ultime settimane. Il giorno prima, infatti, un altro bus, dell'Atac, era andato in fiamma intorno alle 4,30 in galleria Giovanni XXIII. Sul posto erano intervenuti i vigili del fuoco e la galleria era stata chiusa in direzione via Trionfale. SI indaga sull'anomalo caso.

Commenta Stampa

di **Vanessa Ioannou**

Chieste sanificazioni anche in periferia

cava de tirreni

CAVA DE TIRRENI Ha suscitato apprezzamento la sanificazione del centro storico. Un operazione che ha dato freschezza ai portici. È intenzione dell'amministrazione Servalli implementare le operazioni di igiene urbana, affidati alla Metellia Servizi, in modo da poter soddisfare le richieste dei cittadini che esigono anche per le strade vicine al centro e per le frazioni, lo stesso trattamento riservato al centro storico. «Sappiamo, afferma Antonio D Amico, che il camion del servizio antincendio non può arrivare nelle traverse o in stradine strette come via Nigro e le traversine a seguire ma è importante, anche con mezzi del verde pubblico o della stessa protezione civile, continuare con queste operazioni di lavaggio delle strade per eliminare il cattivo odore frutto degli escrementi degli animali». L'invito del cittadino, come di numerosi altri, che sollecitano in tutta la città interventi di pulizia delle strade, è quello di stilare un calendario mensile in modo da coprire tutta la città con le operazioni di sanificazione. Sono molte le zone della città che necessitano di irrigazione, soprattutto a causa dell'incuria dei proprietari dei cani che non raccolgono le deiezioni dei propri animali. Ma una buona idea lanciata da alcuni giovani studenti e che potrebbe essere presa in considerazione dall'amministrazione Servalli, è quella di inserire una modifica all'ordinanza sindacale che impone ai proprietari dei cani di portare dei kit e raccogliere le deiezioni. Oltre a questo impone di munirsi di bottiglietta con l'acqua e versarla sul punto dove ci sono deiezioni. Un buon suggerimento che andrebbe a mitigare lo sgradevole impatto con l'ambiente esterno.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo di protezione civile Fir Cb Ser cambia presidente

Home » Primo Piano »

Il gruppo di protezione civile Fir Cb Ser cambia presidente

Pubblicato da Redazione domenica, 12 luglio, 2015 - 09:01 || Nessun Commento

MANDURIA Con le dimissioni del presidente Leonardo Scorrano l'associazione di volontariato protezione civile Fir Cb Ser di Manduria volta pagina . L'assemblea straordinaria dei soci riunita nella sede di Via Lupo Donato Bruno ha rinnovato le cariche sociali ed eletto il nuovo presidente. A reggere le sorti del gruppo sarà Tommaso Mallardi. Le operazioni sono state fatte alla presenza di Giovanni Genco, presidente provinciale Fir Cb Ser Taranto; Luigi Gallo, presidente regionale e Luca Genco, coordinatore provinciale. Il nuovo presidente eletto a maggioranza ha ringraziato e accettato l'incarico. Mallardi ha detto in quella occasione che l'associazione avrà una nuova immagine sia sul piano operativo sia nel sociale. «Partiremo da zero e sarà una strada in salita ma ce la faremo», ha detto. Nelle prossime settimane per il gruppo comincerà la campagna AIB per la salvaguardia del territorio contro gli incendi boschivi insieme ad altre strutture con campo base alla Masseria della Marina. Come sempre, inoltre, opererà in tutte le azioni protezione civile nelle calamità naturali, manifestazioni, emergenze nelle scuole e così via. «Saremo, spero, considerati dai nostri cittadini – ha detto il neopresidente – e spero che il nostro sindaco e l'amministrazione comunale avranno una concreta considerazione di noi».

Circuito Publi.net

loading...

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese. In fumo 200 ettari di pascolo e 40 di sottobosco

lunedì 13 luglio 2015 Cronaca

Gravi incendi nell'agro minervinese

In località Pietra Bianca e Campo Verde fiamme devastano oltre 200 ettari di terreno a pascolo
0 0 +1

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive" /> Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese

Copyright: MinervinoLive WEEKEND DI FUOCO SULLA MURGIA © MinervinoLive

di La Redazione Nel pomeriggio di sabato e nella mattinata di domenica un devastante incendio ha interessato il territorio di Minervino Murge, nelle colline a est della città, in località Pietra Bianca e Campo Verde. Le alte temperature e il vento caldo hanno alimentato le fiamme domate in prima battuta nel tardo pomeriggio di sabato, poi riprese nella mattinata di domenica.

Sul posto sono intervenuti in prima battuta i Vigili Urbani, i volontari del G.O.E. e dell'Ass. "La Torre" che hanno subito allertato l'intervento dei Vigili del Fuoco e dei mezzi antincendio della Regione.

Si è reso necessario l'intervento di 2 fireboss e 1 canadair che hanno caricato acqua dalla Diga Locone e squadre a terra dell'Arif, Vigili del Fuoco e guardia Forestale . A prestare soccorso anche il gruppo di Protezione Civile Federiciana di Andria. Le operazioni sono durate sino alle 21,00 quando l'incendio è stato domato.

Ma alle prime ore di calura di domenica le fiamme si sono di nuovo alimentate nelle stesse località ed è stato necessario di nuovo l'intervento dei velivoli fireboss oltre ai mezzi e uomini a terra. Il fuoco è stato definitivamente spento verso le ore 19.

L'incendio a due riprese ha interessato 200 ettari di area a pascolo, 40 ettari di sottobosco di macchia mediterranea, per

Weekend di fuoco sulla Murgia minervinese. In fumo 200 ettari di pascolo e 40 di sottobosco

fortuna non sono stati intaccati alberi.

Meteo, in arrivo una nuova bolla d'aria bollente

A Napoli temperature fino a 38 gradi. La Protezione civile della Campania raccomanda alle autorità competenti di elevare lo stato di vigilanza per le fasce fragili della popolazione

Redazione 13 luglio 2015

Storie Correlate Ancora ondata di calore in Campania: l'allerta della Protezione Civile Caldo tropicale, le raccomandazioni dei medici
Nuova ondata di calore in Italia. Da martedì, per il resto della settimana, si conferma la presenza sul Mediterraneo dell'Anticiclone Nord-Africano: tempo stabile, soleggiato e clima sempre più caldo.

Annuncio promozionale

Tutta l'Italia verrà coinvolta dal caldo eccezionale, con picchi di 40 gradi. La Protezione civile della Campania raccomanda alle autorità competenti di elevare lo stato di vigilanza per le fasce fragili della popolazione e invita a consultare il «Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute» redatto dal Ministero della Salute.

Incendi: fiamme a Minervino Murge. In Puglia 13 roghi in due giorni. Attivo il numero verde 1515

+ PER APPROFONDIRE: incendi , roghi , italia , puglia

Tweet

E' in corso in Puglia l'intervento dei velivoli "fire boss" su Minervino Murge, località Campo Verde, dove divampa un incendio che interessa un'area a pascolo e macchia mediterranea e minaccia case sparse. Lo si apprende dalla Protezione civile regionale.

Già ieri in questa località sono dovuti intervenire, a supporto delle squadre a terra del Corpo forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco, dell'Arif e dei volontari, sia i fire boss verso le ore 16, che hanno effettuato lanci di liquido ritardante, che un canadair verso le ore 19.20 che ha effettuato lanci di acqua.

L'incendio risultava spento verso le 21 ma in mattinata le fiamme sono nuovamente divampate. Il caldo e il vento tra ieri e oggi stanno favorendo l'accendersi di numerosi incendi. Ieri un altro intervento aereo - che ha consentito lo spegnimento delle fiamme - è stato effettuato a Laterza, località Fragennaro, dove erano minacciati 150 ettari di vegetazione ad arbusti e macchia e case sparse.

Ben 59 gli incendi boschivi divampati ieri in tutta Italia. La Campania con 24 incendi è stata la regione più colpita dalle fiamme, seguita dalla Puglia con 12 roghi, Toscana e Calabria con 5. Oltre agli interventi nell'ambito della flotta aerea di Stato, il Corpo forestale dello Stato è intervenuto con propri mezzi in provincia di Benevento con l'elicottero Erickson S64, dove un incendio ha interessato un'area boschiva di 18 ettari, mettendone a rischio circa 200.

Un elicottero AB 412 del Corpo forestale dello Stato è intervenuto per domare un incendio a Montelepre in provincia di Palermo mentre a Ragusa si è alzato in volo l'elicottero Erickson S64 per domare le fiamme che hanno interessato 5 ettari di superficie boscata mettendone a rischio 80. Il Corpo Forestale dello Stato ricorda anche il numero di emergenza ambientale 1515, gratuito e attivo tutti i giorni 24 ore su 24, al quale ogni cittadino può segnalare la presenza di incendi o di eventuali incendiari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domenica 12 Luglio 2015 alle 18:00

Ultimo aggiornamento: 18:00

Nuove ondate di calore in Campania, picchi di umidità al 90%: scatta l'allerta

A partire dalle ore 12 di oggi, domenica, e per le successive 48 ore, nuove ondate di calore in Campania, come avvisa la Protezione civile della Regione

Redazione 12 luglio 2015

Storie CorrelateCaldo record a Salerno e provincia: le previsioni e i consigli

A partire dalle ore 12 di oggi, domenica, e per le successive 48 ore, nuove ondate di calore in Campania, come avvisa la Protezione civile della Regione. L'intero territorio sarà interessato a temperature superiori di 3-4 gradi rispetto alla media stagionale del periodo: come se non bastasse, aumenta anche l'umidità che nelle ore serali e notturne potrà raggiungere picchi del 90%.

Annuncio promozionale

Scatta, dunque, l'allerta per le fasce deboli della popolazione. Si ricorda che è opportuno non esporsi al sole dalle 11 alle 17, bere molta acqua, consumare frutta e verdure a volontà ed indossare indumenti leggeri, non acrilici.

Esercitazione della Protezione civile nella Stazione Centrale di Napoli

Pin It

Domenica 12 Luglio 2015

Il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane ha organizzato, nella stazione di Napoli Centrale, un' esercitazione di Protezione Civile. Il test si è svolto questa mattina simulando questo scenario: il personale ferroviario in servizio nella cabina di controllo per gli arrivi e partenze dei treni, posta all'altezza di Napoli Gianturco, si accorge di un principio d'incendio, rilevato dagli appositi sensori, sviluppatosi in un quadro elettrico nel corridoio antistante la sala operatori, al terzo piano.

Dopo un tentativo, non riuscito, di spegnere le fiamme, viene chiesto l'intervento dei Vigili del fuoco e del 118. Inoltre, per motivi di sicurezza, è disposta l'evacuazione dei locali. Dal momento dell'allerta si sono attivati i protocolli di emergenza con il coinvolgimento dei soggetti interessati e le squadre di intervento, coordinate dalle rispettive sale operative, hanno operato seguendo le procedure previste in questi casi, provvedendo al completo spegnimento dell'incendio e al ripristino delle condizioni di agibilità dei luoghi di lavoro. L'esercitazione ha avuto come scopo principale la verifica dell'efficacia delle procedure e dei tempi di risposta delle strutture del territorio dal momento dell'allarme. Inoltre, è stato possibile collaudare "sul campo" il sistema di intervento tecnico e di assistenza previsto dal protocollo d'intesa stipulato tra il Gruppo FS Italiane e la Protezione Civile. Le operazioni si sono svolte secondo le modalità programmate, senza creare - riferisce Fs - intralcio alla circolazione dei treni.

Clima rovente, allerta prorogata per 48 ore: temperature sopra la media di 4 gradi

Pin It

Sabato 11 Luglio 2015

A partire dalle ore 12 di domani, domenica, e per le successive 48 ore nuove ondate di calore investiranno la Campania. Lo comunica la Protezione civile della Regione Campania. "L'intero territorio regionale sarà interessato a nuove ondate di calore, con temperature superiori di 3-4 gradi rispetto alla media stagionale del periodo". "Tale situazione - informa la Protezione civile regionale - sarà associata anche ad un aumento del tasso di umidità, che nelle ore serali e notturne potrà raggiungere picchi del 90%, ed a scarsa ventilazione". La Protezione civile regionale raccomanda alle autorità competenti di elevare lo stato di vigilanza per le fasce fragili della popolazione e invita a consultare il "Piano operativo nazionale per la prevenzione degli effetti del caldo sulla salute" redatto dal Ministero della Salute e pubblicato all'indirizzo www.salute.gov.it/caldo.html.

Psc, le osservazioni di alcuni residenti delle frazioni collinari

Dettagli

Sabato, 11 Luglio 2015 15:26

Tweet

Lamezia Terme - Sono scaduti i termini di presentazione delle “Osservazioni al PSC” adottato dal Comune di Lamezia Terme e così diversi abitanti delle località S. Ermia, Zinnavo, Carrello, S. Minà Inferiore, Superiore, Sorbello ed Acquafredda hanno presentato delle osservazioni al sindaco Mascaro.

“Pur considerando alcuni punti di interesse esclusivo di S. Minà Inferiore, Superiore e Sorbello, tutte le altre osservazioni sono di carattere generali, che coinvolgono tutto il territorio di media e alta collina e di montagna, in modo particolare dell'ex Comune di Sambiasse, ove sono stati previsti vincoli idrogeologici e forestali inesistenti e di rischio idraulico e frane con gradi di pericolosità non corrispondenti a quelli riportati nella cartografia del PAI e del PTCP della provincia di Catanzaro, ai quali, in base alla Legge urbanistica della Calabria, il PSC dovrebbe essere conforme.

Quanto protocollato è stato formulato in “Osservazioni” e “Richieste”:

OSSERVANO:

l'enorme differenza della previsione dei vincoli idraulici, previsti nel PSC con grado di pericolosità “Classe 4” e “Classe 3”, rispetto a quelli previsti nel P.T.C.P. della Provincia di Catanzaro e nel PAI con grado di pericolosità “R1” ed “R2”, incluso la diversa ubicazione della “faglia sismica”, rende: tutto il territorio inutilizzabile a fini residenziali, agricoli e turistici : non potendo realizzare né strutture atte alle attività (Capannoni, depositi, stalle, silos, autorimesse per macchine agricole), né infrastrutture di miglioramento e di manutenzione (muri, strade, vasche di raccolta acque, acquedotti e metanodotti) e né opere pubbliche, come le strade di collegamento Caronte – Serracastagna - San Mazzeo e Telara - Acquafredda - S. Minà - ex SS18Dir, previste nel P.T.C.P. ; tutto il territorio privo di ogni forma di sviluppo con abbandono di questo mondo rurale , in contrapposizione con i principi del QTRP (Regione Calabria) e delle relative linee guida -PON –FER -, che ne prevedono la tutela, il recupero, lo sviluppo e il potenziamento per facilitare, incentivare e premiare la presenza dell'uomo; l' inutile l'inserimento del Vincolo “idrogeologico e forestale”, dal momento in cui è inesistente su tutto il Territorio dell'ex Comune di Sambiasse, come attestato dall'Ufficio Regionale, preposto al rilascio del “Nulla Osta”; La differenza dei vincoli tra il PSC e lo Strumento territorio della Provincia di Catanzaro in netto contrasto con l'applicazione dell'art.18 della legge Regionale N°19/2002 comma 2, il quale, per la redazione di un PSC, prevede : “ *Il PTCP costituisce, dalla data della sua approvazione, in materia paesaggistica, riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa.*” , e dell'art. 20 comma 1 che, a sua volta, ribadisce: “*Il Piano Strutturale Comunale (PSC) definisce le strategie per il governo dell'intero territorio comunale, in coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi urbanistici della Regione e con gli strumenti di pianificazione provinciali espressi dal Quadro Territoriale Regionale (QTR), dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI)*”, che ha stravolto il territorio con vincoli inesistenti e non è stato adeguato ai dettami del P.T.C.P. e del Q.T.P.R.; che, ancora la L.R. afferma che : “*Nelle aree esposte a rischio, con particolare attenzione per il rischio sismico – dove diventa necessario attivare le procedure per la identificazione dei rischi e per la individuazione degli interventi di mitigazione competenti a livello di Piano – le indagini dovranno consentire di dettagliare i gradi di pericolosità a livelli congrui, nel rispetto della normativa vigente.*” : indagini finora non effettuate, e, pertanto, ogni atto è puramente teorico e privo di ogni elemento scientifico e conoscitivo (concetti ribaditi dagli Uffici Regionali nel rilasciare il Parere preventivo sull'art. 13, vincolato a ben “OTTO Considerati”, mai eliminati con ulteriori approfondimenti nella redazione del PSC!); la scarsa precisione con cui è stata redatta la tavola dei vincoli, in base a quanto riportato al punto d) della premessa; che la mancata previsione di aree edificabili nei nuclei abitati di S. Minà Superiore e Sorbello lungo la

Psc, le osservazioni di alcuni residenti delle frazioni collinari

direttrice con S. Minà Inferiore potrà spingere le nostre prossime generazioni ad abbandonare il territorio con conseguenze disastrose sulla salvaguardia dell'ambiente; che nella località Acquafredda per la sua posizione montana (oltre 800 slm) e per la presenza di estesi boschi a castagneti e l'individuazione di area di interesse archeologico (come riportato sulla Tav 1.1) potrebbe essere prevista una zona a destinazione "Turistico-residenziale" ed un'altra ad attività "Produttiva-artigianale" (lavorazione delle castagne, conserve e salumi); Che con la presenza del rischio idraulico e frane di "Classe 4"(assoluta in edificabilità) di fatto vengono vanificati e resi inapplicabili i dettami degli art. 79 e 83 del REU per le Zone a destinazione prevalentemente "Agroforestale di media alta collina"; Che nella redazione della carta dei vincoli certamente non è stato considerato seriamente e consapevolmente l'attuale utilizzazione del territorio (oltre il 70% è coltivato ad "Uliveto", il 15% a bosco e il restante a vigneto, frutteti ed ortaggi, nelle prime località e a castagneti, frutteti e ortaggi in località Acquafredda e dintorni), che richiede la presenza continua dell'uomo con la realizzazione di tutte le opere strutturali ed infrastrutturali, realizzabili solo e soltanto con la presenza di vincoli non di "assoluta in edificabilità", come quelli previsti di "CLASSE 4".

CHIEDONO

L'applicazione dell'art. 2 del R.E.U. : adeguamento degli elaborati del PSC agli Strumenti Sovracomunali (P.T.C.P., QTPR, PAI, ecc.); L'inserimento dei VINCOLI idraulici e frane con i gradi di pericolosità così come previsti nel PTCP e nel PAI, cioè riportare il grado di pericolosità da "Classe 4 e 3" a "Classe" "R1" ed "R2" (come indicato sulla cartografia PAI); L'eliminazione del "Vincolo idrogeologico e forestale", così come attestato dagli Uffici Regionali -Assessorato Agricoltura e Foreste- preposti al rilascio del "Nulla Osta"; Un rilievo corrispondente alla realtà del territorio: uliveti, vigneti, sugherete, boschi in genere per eliminare ogni dubbio di superficialità progettuale(del PSC) in queste nostre località per prevederne, anche, un adeguato sviluppo agricolo, agrituristico e turistico (termale e balneare per la vicinanza al mare e alle Terme); la riduzione della larghezza della fascia della Faglia Sismica, pari a quella prevista nella cartografia degli Enti Superiori, incluso ISPRA e CNR, anche per un semplice motivo: non si ha maggiore sicurezza delle strutture oltre il limite dei 600 m della fascia, rispetto al suo interno in caso di sisma; L' esatta individuazione dei nuclei abitati di queste località " (estesi e senza soluzione di continuità, soprattutto, tra S.Minà Inferiore e Superiore) con relativo inserimento sulla tavola 1.2 "Progetto Urbano" del PSC; L'inserimento di una fascia urbana (di opportuna larghezza) lungo la direttrice Sorbello – S. Minà Inferiore – S. Minà Superiore e di una continuità tra S. Minà Inferiore e la zona di nuova edificazione posta più a sud, tenendo presente che esistono già tutte le opere di urbanizzazione primaria (viabilità, rete idrica, fognante, pubblica illuminazione, telefonica e gasdotto – non riportato sulla cartografia del PSC!- nelle località S. Ermia, Carrello e Zinnavo); L'inserimento della viabilità di Piano, secondo il P.T.C.P. e il PRG di Lamezia Terme, incluso il completamento della viabilità tra Sorbello e S. Minà Inferiore; L'inserimento di un' area con destinazione "servizi comuni" (spazio a servizio della collettività residente) in località S.Minà Inferiore, così come prevista nelle località S.Ermia-Carrello; L'inserimento di aree a destinazione "TURISTICO-RESIDENZIALE" ed "Attività produttiva-Artigianale" in località Acquafredda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA